

« 2° Concedere ai profughi gli indumenti e le calzature di cui abbiano bisogno, e adottare in loro favore tutte quelle particolari provvidenze che il caso possa consigliare, con la concessione anche ai profughi più bisognosi di sussidi straordinari per fare fronte a eccezionali esigenze.

« In tali sensi sono state già impartite le necessarie disposizioni al Prefetto di Udine.

« La risposta è data anche a nome del presidente del Consiglio.

« *Il sottosegretario di Stato*
« BONICELLI ».

Gortani. — *Al ministro della guerra.* —

« Per conoscere in base a quali criteri sia stata diminuita indistintamente per tutte le truppe la razione giornaliera di pane da grammi 750 a 600; per sapere se, dopo l'esperienza fatta, non ritenga insufficiente tale razione per le truppe che prestano servizio in alta montagna, dove agli aspri rigori del clima si aggiungono fatiche straordinariamente rudi e continue; e per sapere infine se in seguito a tale considerazione e prescindendo dalle disposizioni per la generalità delle truppe, non ritenga indispensabile di ritornare, almeno per i reparti di prima linea in alta montagna, alla razione normale di grammi 750; e ciò senza pregiudizio del così detto quarto di pane supplementare che di regola dovrebbe servire per casi e circostanze speciali ».

RISPOSTA. — « La riduzione della razione pane fa parte di quel complesso di provvedimenti imposti da ragioni di carattere generale interessanti le risorse del Paese e che hanno reso necessario di disciplinare i consumi delle derrate.

« Siffatti provvedimenti restrittivi, integrati da quelli che il Ministero dell'agricoltura ha emanati per la popolazione civile, tendono a non altro che ad assicurare alla Nazione quel grado di resistenza economica, che è uno dei principali fattori per il conseguimento della vittoria.

« Per tali ragioni, di imprescindibile necessità: il Governo ha deliberato che la razione normale di pane, tanto per le truppe mobilitate, quanto per quelle territoriali, sia di 600 grammi.

« Tale razione è stata dai tecnici competenti giudicata sufficiente — unitamente agli altri generi che compongono la razione viveri — per l'alimentazione del soldato, mantenendolo in piena efficienza.

« Ritengo opportuno di soggiungere che è cura precipua della mia amministrazione di fare tutto il possibile per assicurare alla truppa, malgrado le difficoltà attuali, un vitto sufficientemente ricco di elementi nutritivi, igienico e gradito, e mi risulta che l'esercito ha accettato con lieto animo anche la riduzione della razione pane, conscio della necessità di concorrere anch'esso, con questo sacrificio, allo sforzo che con tutti i mezzi fa l'intera Nazione per riuscire, nell'ardua prova, gloriosamente vittoriosa.

« *Il ministro*
» MORRONE ».

Lombardi. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per conoscere se non sia il caso di concedere anche agli studenti nati nel 1899 ed ora chiamati sotto le armi, la facoltà di dare gli esami di licenza liceale nella prossima sessione di aprile ».

RISPOSTA. — « Con circolare 15 febbraio, n. 18 (pubblicata nel Bollettino ufficiale n. 7 di questo Ministero) è stato disposto che tutte le concessioni fatte col decreto ministeriale 11 dicembre 1916 e col decreto luogotenenziale 7 gennaio 1917 a favore dei militari o soggetti a servizio militare venissero estese agli appartenenti alla classe 1899 senza distinzione di quadrimestri.

« *Il sottosegretario di Stato*
« ROTH ».

Marangoni. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda doveroso estendere oltre i 60 giorni, ora fissati, l'indennità di guerra a quei feriti che risentono conseguenze gravi ed infermità prolungate negli ospedali, mettendoli nell'impossibilità di provvedere alla propria famiglia col solo stipendio ».

RISPOSTA. — « Con l'articolo 9 del decreto luogotenenziale 4 gennaio ultimo scorso numero 6, è stata ammessa la continuazione del soprassoldo di guerra per tutta la durata del ricovero negli stabilimenti sanitari per quei militari che hanno riportato tali feriti da doverne subire conseguenze di eccezionale gravità o di carattere permanente, mentre per tutti gli altri militari ricoverati per ferite che non possono lasciare gravi conseguenze si è ritenuto sufficiente il beneficio della concessione del soprassoldo giornaliero di guerra per 60 giorni.

« Siccome però tutti i feriti indistinta-